Anno XLIV — n. 48
Venerdì 25 Febbraio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0,50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc.

Sui buoni settennali per gli indennizzi di guerra

Mortegliano, 22 febbraio

Egregio sig. Del Bianco,

Il N. 42 del suo giornale riporta il R. Decreto, 30 dicembre 1920 N. 1793, concernente l'emissione dei buoni settennali del Tesoro per provvedere alle spese per il risarcimento dei danni di guerra, preceduto da alcuni commenti del suo — Espigi — da Roma — fra i quali il seguente: «E' innanzi tutto infondata l'asserzione affacciata da molti che si tratti di un titolo forzoso, titolo cioè che i danneggiati dovrebbero ricevere come fosse denaro liquido in pagamento dei danni di guerra.»

L'art. 7 di tale decreto suona: «Il Tesoro *avrà facoltà di pagare* su tutto o in parte, con buoni settennali emessi in virtù del presente decreto e *valutati al prezzo di emissione* le indennità per risarcimento dei danni di guerra dovuti a tenore del Reale decreto 27 Marzo 1919 N. 421 e delle successive modificazioni».

Alla prima lettura mi sembra che il commento sia in contraddizione con l'art. 7. Le sarei gratissimo di un parere in argomento.

Devotissimo *Marchetti*

* * *

Un parere mio — e *nostro*, come usasi dire in giornalismo — varrebbe nulla... e sarebbe comunque prematuro. Bisognerà prima di tutto, aspettare i decreti del Ministro del Tesoro coi quali stabilirà «quanto altro occorra per l'esecuzione» del Decreto da noi riprodotto (art. 9) Può darsi, per esempio, che s'interpreti la *facoltà* nel Governo *di pagare* in tutto o in parte, con buoni settennali gli indennizzi, non però nel senso di un *obbligo*, da parte dai danneggiati di accettarli, sarà un assurdo, questa supposizione, ma è lecito farla, per sapere con precisione come si comporterà il ministro.

Può supporsi che parecchi degli stessi danneggiati trovino di loro tornaconto il farsi pagare gli indennizzi con buoni settennali, fruttiferi di oltre il cinque per cento e che danno anche diritto a premii ragguardevoli: per esempio, i danneggiati che non intendono reinvestire gli indennizzi nel ripristino d'industrie o di stabilimenti agricoli, potrebbero vedere nei buoni settennali il loro tornaconto: e il governo ha *la facoltà di accontentarli in tutto o in parte*.

Ma queste sono considerazioni alla buona, così, a lume di senso comune. Bisognerà, ripetiamo, aspettare le norme ulteriori che sarà per concretare il Ministro, cioè l'interpretazione più diretta e *autentica*... e poi vedere in pratica che cosa s'intenda con la *facoltà* accordata al Tesoro dello Stato.

Non sapremmo dare altro parere che questo, molto superficiale e ingenuo: se altri ne avrà di più concreti, la rubrica è aperta.

Come si valutano i danni dei fabbr. IN PONTEBBA

L'ing. Faleschini, nel n.o 43 del «Giornale di Udine» rilevava come gli apprezzamenti dei funzionarii dell'Ufficio Tecnico della Intendenza di Finanza, nel valutare i danni di guerra ai fabbricati di Pontebba, fossero inadeguati; nel successivo n.o 44 l'ing. Peiz rispondeva, senza entrare nel merito della questione, ma lamentando il tono poco cortese dell'articolo.

Senza recarmi sul sito, solo dietro indicazioni avute, ho fatta una denuncia per un minuscolo fabbricato in Pontebba al n.o 12 di Via delle scuole, che, prima della rovina, era abitato da una famiglia operaia; consisteva esso in quattro ambienti soprapposti, ridossati e con scala comune ad altro fabbricato.

Il danno ad ante-guerra fu denunciato in L. 1440 ed il 20.o Gruppo Costruzioni del Ministero delle Terre Liberate calcolò la spesa di ricostruzione in L. 16000.

Dubitavo di avere commesso un grossolano errore, ma invece mi risultò che il perito della Finanza, sempre ad ante-guerra, aveva valutato il danno nella cifra di L. 936.00.

Quindi, rapportandosi ai prezzi attuali, l'Ufficio Governativo che ha la responsabilità della costruzione, valutava *lire sedicimila*, ciò che, secondo la Intendenza di Finanza, dovrebbe oggi ricostruirsi con circa *lire cinquemila!...*

Non valeva certo la pena di citare questo caso particolare, da me anzi ritenuto isolato e dipendente forse da un equivoco; ma sia dall'articolo dell'ing. Faleschini che da successive informazioni avute, sembra che il fenomeno di discordanza notevole fra le stime dei due *Uffici Governativi* sia costante ed ingiustificata.

Purtroppo, tutti ormai sappiamo per pratica che la legge dei risarcimenti, per necessità di cose, non si interpreta nel senso lato; ma non è poi giusto che i maggiormente colpiti abbiano proprio ad essere i poveri diavoli!..

Prescindendo dal linguaggio che alle volte ha ecceduto, gli ingegneri Fachini e Faleschini hanno fatto bene e faranno bene ad occuparsi ancora della cosa, fino ad ottenere un giusto provvedimento che protegga efficacemente gli interessi, sopratutto dei meno abbienti, che in questa lotta riescono il più delle volte sopraffatti.

Ing. L. de Toni.

Per i maestri friulani.

Allorchè, (stampa il giornale «I diritti della Scuola» in uno degli ultimi suoi numeri). Allorchè nelle epiche giornate dell'ottobre 1918, le nostre truppe ributtarono il nemico al di là dei «vietati confini» i profughi tornarono nelle loro terre. Il primo momento fu quasi tragico: c'era tutto da rifare, si trattava di riprendere la vita di lavoro interrotta bruscamente, paurosamente nelle fosche giornate dell'ottobre 1917. Gli inizi furono faticosi, pieni di delusioni e di amarezze. Poi venne l'adattamento. La vita riprese — pur tra manchevolezze ed intralci burocratici e colpe — il suo ritmo un po' stentato. Era già molto. Ma non per tutti: facevo eccezione i maestri o, per essere precisi, quei giovani che avevano scelta la carriera magistrale ed erano già diplomati prima dell'invasione nemica e che attendevano un posto. Ritornando alle loro case speravano, avevano il pieno diritto di sperare, che avrebbero potuto sistemarsi. Invece, no. S'è verificato un fenomeno curioso: quasi che il Friuli fosse divenuto tutt'a un tratto il beato regno di Bengodi, gran numero di insegnanti di altre regioni d'Italia, meridionali specialmente, s'è riversato nella provincia di Udine andando ad occupare quei posti che un doveroso riguardo avrebbe dovuto riservare ai neo maestri del luogo. Riguardo, per le sofferenze sopportate stoicamente durante l'esilio e i danni materiali patiti.

Ed è inutile indugiarsi ad illustrare le ragioni d'ordine politico, economico morale che suggeriscono uno specialissimo provvedimento.

Che ne è derivato? Semplicemente questo: che i giovani insegnanti, i quali già dal 1917 erano utilizzati in supplenze, oggi si trovano disoccupati, oppure dopo una breve supplenza, si vedono messi in libertà. Vi sono poi signorine che hanno i genitori ormai vecchi, in condizioni tutt'altro che liete. Potrei citare alcuni casi davvero pietosi; ma a che pro? Basta l'accenno. E' sufficiente segnalare tale doloroso stato di cose perchè il Ministero della pubblica istruzione s'induca a provvedere con equità e giustizia ad una sistemazione, sia pure provvisoria. Oggi, per esempio, si può nel Friuli col.rante verificare questo: che una giovane insegnante — la quale ha già coperto ed a lungo, come supplente, un posto, e s'era sistemata con i vecchi genitori nella località sapendo che la titolare della classe non sarebbe più tornata colà, si rechi ad Udine per conoscere l'esito del concorso e senta rispondersi che se l'anno scorso nella graduatoria era al N.o 500 ora è salita al 2000! Peggio: l'Ispettore le comunica che la titolare della classe ha fatto un cambio con un collega e che perciò la sua supplenza sarebbe venuta a cessare. Cioè..

Ma non basta. Superfluo trarre le illazioni: il lettore mi ha già preceduto vede già le conseguenze. Ora necessita un provvedimento che ponga un riparo ad un situazione illogica, ingiusta, inumana: è un dovere che bisogna assolvere, assolutamente.

L'On. Benedetto Croce non rimarrà inerte, il suo cuore d'italiano avrà ragione di tutti gli intralci e le logomachie burocratiche della Minerva.

Perchè è questione di cuore, di cuore italiano.

Nient'altro.

* * *

Commentando: è inesplicabile l'affluenza di un così forte numero di concorrenti, specie dell'Italia meridionale (il 90 per cento!) ai pochi posti messi a concorso (3462 concorrenti per 205 posti) in una provincia così provata dalla guerra e dall'invasione, e dalle accuse di austriacantismo e di tedeschismo degli Italiani delle altre Provincie. Forse che il Friuli e la Carnia siano stati d'incentivo ad alcuni che, non avendo... gustato il rombo del cannone, desiderano almeno vederne le traccie o gli effetti?... Molti dei concorrenti dell'Italia meridionale presentarono, a corredo dei loro documenti, pubblicazioni didattiche-pedagogiche di... mole varia, che la povera Commissione giudicatrice dovette leggere attentamente e... clasificare.... Viceversa.... Se lo stato si decidesse ad indire il concorso per titoli ed esame anche per le scuole amministrate dal Consiglio Scol. Prov. i concorrenti, specialmente dell'Italia meridionale sarebbero pochissimi, com'è accaduto nell'ultimo concorso di alcune città del Veneto.

Alcune maestre friulane disoccupate.

FRA LIBRI E GIORNALI

E. Ruggero, *Come si riesce con la pubblicità* (L'arte nella pubblicità) Vol. in-8 di pag. 300 con 47 inc. e 48 tavole fuori testo di cui 17 a colori. In elegante legatura. U. Hoepli, editore, Milano.

Il cartello murale a colori, il catalogo, l'annunzio sulla quarta pagina del giornale!... che sconfinato campo visuale per la propaganda del nostro lavoro, delle industrie, delle idee nuove d'ogni sorta! E, nello stesso tempo, quale scuola di buono — o di cattivo — gusto — per il vasto pubblico (tutto il pubblico!) che non può sottrarsi a questa molteplice, varia, quotidiana esibizione.

Questo duplice aspetto della pubblicità — questa grande energia moderna — ha considerato e studiato il Roggero, con forma brillante e pittorica in questa opera. Che è poi anche un fine, accuratissimo volume-album in carattere bodoniano, carta distinta, ricco di tavole in bianco-nero, a colori, in tricromie.

Libro che dovrà essere nelle mani di tutti i nostri «industriali» ai quali tornerà utilissimo di notizie, ragguagli consigli, come nel contempo in quelle degli «artisti» perchè questa è un'opera pratica ed artistica nello stesso tempo, oltr'essere una edizione di sommo buon gusto, quale è oggi piuttosto difficile poter avere.

Damaso Frazzoni, *Soffitti decorativi.* 200 tavole. Ulrico Hoepli, Editore, Milano.

A cura dell'editore Hoepli in Milano, ha veduto la luce in questi giorni un manuale di «Soffitti decorativi: 200 tavole ordinate con criteri artistici e pratici di vera utilità opera ideata e compiuta da quello stesso Frazzoni di cui il medesimo editore ha già pubblicato un Manuale di tecnica decorativa murale, unico del genere.

Con queste 200 tavole presentate in forma di un semplice manuale tascabile, l'autore ha voluto facilitare il complesso e spesso complicato compito degli esecutori e ordinatori di lavori, dando loro in mano facile e vasta materia di accordo e di scelta, pur curando sempre, in ogni tavola e nel susseguirsi di esse quei sani principi artistici fondamentali che formano la base miliare di ogni buon gusto decorativo.

Facile è in esso scegliere e trovare e stabilire quanto un ordinatore di lavoro ha ancora di poco concreto nel proprio desiderio; facile all'esecutore leggere nel manuale quanto gli aggrada di sottoporre alla scelta del cliente, il quale per gusti — o preconcetti — speciali o per ragioni economiche troppe spesso non può decidersi senza il suggerimento concreto dato da uno schizzo dettagliato. Il manuale spazia poi dalle decorazioni più semplici ed economiche fino ai soffitti di importanza artistica e ciò attraverso tutti i tempi: il che dà al lavoro un non trascurabile interesse storico.

Il libro si presenta in nitida stampa ed elegante legatura; e bastano i pochi cenni per intuire quanto potrà riuscire utile ad ingegneri, imprenditori, decoratori e costruttori in genere.

L'automobile non è più un lusso quando il proprietario si aiuta da sè e fa lo «chauffeur di se stesso»: le spese si riducono in misura tale da permettere l'uso sia come sport, sia come veicolo da trasporto, anche alle borse... semplicemente agiate; ed allora diventa la macchina veramente «utilitaria» per l'uomo attivo, commerciante, industriale o professionista. E' questo il concetto che ispirò il dott. G. Pedretti nella compilazione del suo fortunatissimo libro, appunto intitolato «*Lo chauffeur di se stesso*» che ora esce per cura dell'editore U. Hoepli in una 3.a edizione, edita con un garbo e con una ricchezza non comune in questi tempi difficili per l'arte editoriale.

Il volume contiene tutto assolutamente quanto deve sapere il gentleman-chauffeur per sicuramente guidare la sua macchina, per conservarla, per ottenerne il massimo rendimento, per cavarsi d'impiccio in caso di panne, per conoscere i suoi diritti e doveri sulla strada e... di fronte al fisco. Stampa nitida ed elegante in carta di lusso: incisione, e tavole fuori testo: bella e solida legatura.

CRONACA PROVINCIALE

Le Latterie devono assic. contro gl'incendi i locali, gli attrezzi ed i prodotti

In quasi tutti gli statuti delle nostre latterie sociali v'è un articolo in cui è detto il Consiglio d'Amministrazione assicurerà contro i danni dell'incendio, presso una Società delle più accreditate, i locali, le macchine, gli attrezzi ed i formaggi in sale ed in stagionatura, e questa disposizione di previdenza si deve a quel senso di grave responsabilità a cui sarebbero esposti tutti gli amministratori in caso di malaugurato sinistro.

Prima dell'invasione tutte, o quasi tutte, le latterie erano assicurate contro l'incendio; dopo la loro ricostituzione poche purtroppo si sono messe in regola colle singole Società assicuratrici, e perciò in caso di sinistro perderebbero inesorabilmente ogni diritto a rifusione, sia pure parziale, dei gravi danni che arreca sempre un incendio.

Ciò è dovuto un pò al fatalismo cui sono ancora pervasi molti agricoltori, ma sopratutto alla credenza errata che l'incendio in una latteria, lontana dai fienili, dai pagliai, ed in genere dalle materie infiammabili, sia una cosa molto rara e solo in via eccezionale possa verificarsi.

Per chi è un pò addentro nelle cose delle latterie, l'incendio può svilupparsi se non con facilità, certo con frequenza e per molte ragioni. Nella latteria vi sono sempre, magari in esigua quantità, materie infiammabili (petrolio, benzina per l'uso del piroforo per la correzione dei formaggi, olio per la scrematrice, olio per i formaggi, fiammiferi, legna minuta ecc.)

Nelle latterie si mantiene il fuoco per la lavorazione e per il riscaldamento dell'acqua di lavatura, parecchie ore della giornata, ed in oltre d'inverno si accende il fuoco nelle stufe dei salatoi e dei magazzini di stagionatura due volte al giorno, mattina e sera, specie nelle giornate molto fredde.

Quello però che pochi sanno, è la facilità colla quale il formaggio rimane molto danneggiato ed anche distrutto non solo per l'incendio propriamente detto, ma anche per un principio d'incendio insignificante.

S'è dato il caso pochi giorni fa, di una latteria che ebbe distrutti buon numero di formaggi per il solo fatto di un principio d'incendio di quattro legna rimaste fuori della stufa, già accesa in precedenza.

Il calore sviluppatosi nel magazzino ben chiuso, fu tale che tutti i formaggi in stagionatura ed assai giovani, vennero fusi ed il formaggio a poco a poco colò fuori dalle scansie dov'erano distesi i caci, facendo una terribile padella di *frico*!

Tutto questo spiega quanto sia necessaria ed impellente l'assicurazione contro i danni del fuoco, per tutto quanto è di proprietà della latteria, aumentando notevolmente le somme assicurate prima dell'invasione, dato il valore assai elevato delle macchine e attrezzi e specie dei formaggi.

E già che si parla di assicurazioni è utile avvertire che per le latterie che hanno i locali fuori del paese od in posti dove i ladri hanno facile preda è opportuno fare l'assicurazione anche contro i furti. Le latterie abilmente derubate sono sempre all'ordine del giorno!

E. Tosi

Danni dell'alluvione alla viabilità

La Deputazione provinciale che era stata incaricata di provvedere alle opere indilazionabili di ripristino della viabilità danneggiata dall'alluvione, che aveva presentato un fabbisogno di cinque milioni, che ha avuto dallo Stato acconti solo per un milione e settecentomila lire; ha in questi giorni attivato nuove urgenti pratiche presso S. E. il Ministro Peano per ottenere il rimborso delle somme anticipate ed il finanziamento per i lavori ancora da eseguire.

A tal fine si recarono a Roma il Deputato prov. Prof. Selmi e l'ingegnere Capo Comm. Cantarutti, e poterono ottenere la promessa di un altro acconto di L. 300 mila e l'assicurazione che il Consiglio dei Ministri approvò un disegno di legge per l'assegnazione di altri cinque milioni per provvedere ai danni verificatisi da alluvioni in varie Provincie del Regno.

Così stando le cose, la Deputazione che oggi è in esborso di circa un milione, si trova costretta a non intraprendere altri lavori dipendenti dall'alluvione, poichè i mezzi finanziari della Provincia non le consentono assolutamente di fare per conto dello Stato ulteriori anticipazioni.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Prov. Amministrativa nell'ultima sua seduta prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Maiano. Mutui di lire 30 mila e di lire 40 mila per la strada alla stazione. — Ravascletto. Approva con obbligo di reimpiego l'utilizzazione dei boschi del comune. — Verzegnis. Trattamento economico agli impiegati.

Rigolato. Aumento salario al bidello. — Resia. Domanda per acquisto caserma doganale. — Arba. Approva nei riguardi dell'utilizzazione la concessione di piante. — Moggio. Assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia. — Osericis. Prestito di lire 50 mila con la signora ved. Moretti per spese scuole e acquedotto. — Rivignano. Mutuo di lire 300 mila per opere pubbliche.

Rinvii

Arba. Concessione locale all'asilo infantile. — Lusevera. Fitto locali scolastici. — Pordenone. Regolamento organico. — Paularo. Indennità caro-viveri. — Varmo. Anticipo pro disoccupati, Sussidio a Maria Pigani in Zoratti. — Ovaro. Contributo nella spesa fusione campane di Clavais.

LATISANA

Festicciuola militare. — Nella Caserma del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna, ieri alle 14.30 ebbe luogo il giuramento dei coscritti della classe 1901.

Nel cortile, disposti in linea di fronte e divisi per plotoni, stavanno pettoruti ed allegri i giovani militari. Dopo il «presentat-arm», il colonnello comandante, tenne un breve discorso inneggiando alla Patria e ricordando i fasti e la gloria dell'esercito nostro, uscito vittorioso dalla più grande guerra. Quindi aggiunse:

— Voi o giovani soldati siate i gelosi difensori della grandezza della terra nostra. A voi sono affidati i suoi confini e nel vostro amore e nella vostra finezza, vigilatela sempre e custoditela. Viva l'Italia! Viva il Re! — ed un gran coro, dai giovani petti rispose: Viva l'Italia! Viva il Re!

Vi fu quindi il sacramentale giuramento e la sfilata in parata.

Cerimonia semplice, militarmente austera durata appena mezzora, ma che commuove sempre ed esalta, ma che resta impressa lungamente nella memoria e nel cuore!

BUTTRIO

Una mancanza e rifiuti inesistenti

Riceviamo da Pradamano in data di ieri:

La sottoscritta ditta in risposta alla corrispondenza anonima da Buttrio in data 23 corrente, che la riguarda, ecco che cosa fa:

Senza tema di smentite dichiara che come risulta chiaramente dai registri della propria Officina fornisce ininterrottamente a richiesta degli utenti le lampadine da 65 volts per le frazioni di Camino e Caminetto, nè si è mai sognata e neppure i suoi dipendenti di dire che non può disporre altro che di lampadine da 110 volts.

Invitiamo quindi l'anonimo che si permette di fare simili balorde osservazioni, a voler declinare il suo nominativo, così senza ricorrere alla trasformazione del suo cervello in luogo della tensione, potremo invitarle personalmente al nostro deposito quando desidera e farlo persuaso che la mancanza delle dette lampadine non esiste che nella sua debole immaginazione, avvertendo fin d'ora che un'altra volta neanche ci degneremo di rispondere, e ciò per non perdere del tempo, che possiamo impiegare ben più utilmente.

Prima di terminare, rendiamo noto che tutte le richieste di lampadine fatte fin qui ai nostri incaricati, vennero sempre evase.

Fratelli Menazzi

TARVISIO

Celebrazione dell'annessione

Con solenni feste domenica 27 Tarvisio celebrerà l'annessione al Regno d'Italia. Nella mattina Te Deum e rivista delle truppe: nel pomeriggio gare sportive, giochi, fuochi artificiali e balli.

Per la circostanza, la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato attiverà un treno speciale Udine-Tarvisio col seguente orario:

Partenza da Udine ore 4.35, arrivo a Tarvisio con fermata in tutte le stazioni intermedie, ore 7.35.

Partenza da Tarvisio per Udine alle 21.30.

PORDENONE

Stagione d'opera

Il cinque marzo con «Boheme» si aprirà una breve stagione d'opera. Verranno eseguite il «Don Pasquale» e la «Lucia». Non è stato trascurato nulla da parte dell'impresa per dare alla cittadinanza spettacoli veramente scelti, sia da parte degli artisti, che da parte dell'orchestra, e delle scene.

Protagonista sarà il cav. Cesari.

Le reclute giurano

Domenica seguì una bella e commovente cerimonia, il giuramento delle reclute del 1901 del Genova Cavalleria.

Le reclute si schierarono sul piazzale XX Settembre, davanti le autorità. Erano presenti il sottoprefetto cav. uff. avv. Magrini, il generale Pastori, il tenente colonnello Pareschi e molti altri e signore della migliore nostra aristocrazia.

Intervenne anche il maggior generale Berardi comandante la brigata di Cavalleria, il quale pronunciò un nobilissimo discorso spiegando ai soldati la solennità del rito, e le glorie del reggimento al quale appartengono. A lui seguì il colonnello De Nobili che dopo un breve discorso lesse la tradizionale formula del giuramento. I soldati giurarono a gran voce quindi sfilarono in parata.

S. DANIELE

Pro Monumento ai caduti

Pubblichiamo l'8 elenco delle elargizioni pro Monumento ai concittadini caduti in guerra:

Riporto L. 19366.70.

Floreani Giuseppe 15, Peressini Ant. 10, Pascoli Pietro 50, Degani Umb. 15, Asquini Quintino 25, Righi dott. Fr. 25, D'Orlando Gius. 2, Ligutti Ida 2, Da Deppo 25, Corradini Giov. 15, Rossi f.lli 20, Cosmai Giov. 10, Pavoni Mario 10, Pilutti Ant. 25, Battigelli Girol. 25, Barbina Faustino 20, Menchini Eugenio 50, Sgoifo Pietro 5, Vidoni Giov. 10 Foschia Caterina 2, Zanussi Giov. 50, Corradini Arnaldo 50, Micoli Santina 2, Savio Veneranda 2, Mainardis Caterina 2, Felena rag. Giov. 10, Ciconi Svarz Maria 25, Fasoli Ang. 30, Fabbris Pietro 25, Biasutti Ippolito 50, Asquini Nino 50, Pecci Maria 5, Gattolini Gio. Batta 10, Leganzi avv. Ant. 300, Camevitto Giusep. 5, Ragazzo Franc. 10, Clarini El. 1, Tomada Girol. 50, Bortoletto Gius. 50. Mareschi Ita. 100, Asquini dott. Giacomo 50, D'Orlando avv. Leo 50, Dario Leone 5, Peverini Virginia 10, Midena Celso 20, Botto Lazzaro 5, Pecile Maria 10, Di Paoli Anna 10, Alberti Osv. 20, Fuga Teresa 10, Palmaro Dom. 5. Violino Gir. 2, Vidoni Maddalena 2, Zuliani Gio. B. 3, Candusso Guido 5, Patriarca Dom. 30, Patriarca Luigi 5, Sgoifo Gius. 5, Sgoifo Giov. 5, Bagatto Anna 5, Qual Giovanni 10, Vidoni Francesco 5, Vidoni Dom. 5, Peverini Giov. 1, Peverini Dom. 1, Cominotti Alberto 1, Cominotti Domenico 1, Candusso Ant. 5, Pacasso En. 5, Martinuzzi Pietro 10, Pitassi Gio. Bat. 5, Fornasiero Giordano 5, Corello Giuseppina 1, Corelli Vitt. 2, Floreano Emilio 25, Manin Maria 5, Gregoris Felice 2, Bin Agostino 5, Di Biagio Sante 1, Vignuda Giuseppe 5, Piscutta Franc. 2, Dorigo Cater. 3, Dorigo Basilio 10, Bagatto Pietro 5, Sivilotti En. 3, Sandri Ant. 5, Sandri Alb. 10, Montagnese Dom. 1, Battigelli Giac. 1, Di Pauli Giusep. 2, Candusso Caterina 3, Lizzi Ang. 2, Gallino Francesco 10, Bidinost Luciano 5, Corelli Maria 5, Candusso Franc. 5. Piuzzi Franc. 1, Zuliani Marianna 20, Bin Em. 2, Molinaro Dom. 10, Martinuzzi Anna 1, Narducci Luigi 2, Vignuda Ant. 10, Michelutti Emilia 5, Moro Maria 1, Calligaris Eu. 10, Midena Giovanni 10, Candusso Pietro 1.50, Candusso Gius. 0.50, Candusso Luigi 1, Filipuzzi Pietro 5, Moro Pietro 5, Moro Luigi 5, Narduzzi Valent. 2, Floreano Gius. 2, Bin Giuseppe 2, Zuliani Franc. 12, Michelutti Maria 2, Moroso Giac. 50, Sgoifo Gio. Batta. 5, Candusso Osvaldo 25, Topazzini Dom. 5, Martinuzzi Gius. 5, Ciani Innoc. 1, Bagatto Santa 5, Candusso Maria 6, Sgoifo Giuseppe 5.

Michelutti Giuseppe 5, Topazzini Ant. 5, Bin Giov. 5, Battaino Giuseppe 10, Bin Luigi 5, Bin Angelo 5.

SPILIMBERGO

Grave incendio allo stabilimento Zatti

Lungo la via Spilimbergo-Casarsa trovasi lo stabilimento idraulico Zatti. Ne fanno parte un molino a cilindri una segheria ed una trebbiatrice.

Nel reparto segheria questa notte verso le 2 si sviluppava un incendio che, dato il materiale infiammabile, ben presto prese vaste proporzioni.

Passava per di là una vettura automobile con dei passeggeri reduci da Udine, i quali diedero l'allarme. Furono svegliati il direttore e il personale dello stabilimento e mentre l'auto proseguiva a richiedere la pompa, si accinsero a spegnere il fuoco.

Giunta la pompa, il lavoro divenne più facile e dopo due ore di lavoro ogni altro pericolo era evitato.

Andò distrutto tutto il tetto, molto legname da lavoro. Gravi danni ebbero a subire tutte le macchine e specialmente due piallatrici che furono rese quasi inservibili.

Il danno ammonta ad oltre ventimila lire, coperto però d'assicurazione.

Crediti degli emigranti in Austria. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare tutti coloro che hanno abbandonato crediti in Austria verso cittadini austriaci o verso Banche, Imprese, Istituti ecc. a farne regolare denuncia al Ministero entro il 1o Maggio p. v.

Per maggiori notizie e per ritirare gli stampati necessari gli interessati possono rivolgersi al Municipio nelle ore d'ufficio.

L'ufficio di Collocamento. — Da parecchio tempo funziona con generale soddisfazione l'ufficio Comunale di avviamento al lavoro e pubblico collocamento. Al detto Ufficio che ha sede in Via Indipendenza si rivolgono ormai per ogni loro bisogno sia i datori di lavoro che gli operai. L'attività dell'Ufficio stesso risulta dal bollettino seguente che riporta il movimento operaio durante il passato mese di Gennaio:

Operai inscritti: 231, collocati: 103, emigrati 3, disoccupati al 1 febbraio 125.

CIVIDALE

Altra aggressione. — Verso le 20 di ieri sera il sig. Caruzzi Battista di Arturo fu fermato nei pressi della stazione ferroviaria da due che vestivano la divisa militare ed erano armati di coltello, i quali gli intimarono di consegnare quanto denaro aveva con sè. Il Caruzzi dovette farlo solo e disarmato com'era; ma subito libero dai malfattori, corse a denunciare l'accaduto ai R. Carabinieri. Queste frequenti aggressioni mettono in pensiero. Perciò non si cerca di fare allontanare tanta gente forestiera, che s'ignora come possa vivere?... Sono certi visi tanto poco rassicuranti?...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Passeggiata agraria — Domenica gli allievi del corso domenicale di viticoltura, accompagnati dal dottor Zanettini della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal sig. Bacino segretario del Circolo Agrario, faranno una visita alla tenuta Freschi di Ramuscello, dove si sta iniziando il lavoro d'innesto e di forzatura delle viti, e potranno così vedere l'applicazione pratica delle nozioni teoriche apprese durante il Corso.

Visiteranno contemporaneamente il campo sperimentale pel frumento, istituito dal comitato di propaganda per le colture alimentari, ed altre utili applicazioni agricole già in uso in detta tenuta.

Il convegno per la partenza è fissato alle ore 8 presso la sede della Cattedra di Agricoltura e del Circolo Agrario, in via A tan.

LESTIZZA

Cose del comune — Il consiglio comunale nella sua ultima adunanza, prese, fra l'altre le seguenti deliberazioni:

Approvò i progetti per le pompe pubbliche da installarsi in Lestizza capoluogo Nespoledo e Galleriano ed il relativo mutuo onde far fronte alla spesa preventivata in lire 50 mila.

Si associò alla unanime protesta contro l'imposte nelle terre già invase; nominò varie commissioni.

AMPEZZO

Riunione magistrale. — Nella riunione della sezione Magistrale Mandamentale vennero prese le deliberazioni seguenti: approvato il consuntivo; nominato presidente G. Batta Giacomuzzi e segretario Mario Gonano; approvata una protesta per il lento e quasi arrestato lavoro, per la tanto attesa riforma del Monte Pensioni, ed affinchè il governo sia più sollecito nel portare a termine una tanto giusta causa, decisa questa volta, che chiamata ad agire, di non acconsentire una nuova turlupinatura.

La sezione infine non si è dimostrata pienamente soddisfatta del modo con cui sono impugnate dall'Unione le questioni che hanno per fine di portare un miglioramento morale o economico nei centri rurali, non trascurando quella dell'indennità di disagiata residenza.

VENZONE

Cena d'addio

Ad iniziativa di alcuni intimi amici, fu offerta ieri sera all'Albergo ristorante « Alla Stazione » di proprietà del sig Tomat, una cena d'addio, all'egregio simpatico e colto Farmacista dott. Gino Marinetti che fra giorni si trasferirà a Padova. Egli da moltissimi anni esercitava con amore, zelo e scrupolosità impareggiabile il suo delicato mandato e per le sue alte doti si era saputo creare simpatia e benevolenza generale. La dimostrazione d'affetto che ieri sera Venzonesi e non Venzonesi hanno voluto tributargli, fu veramente imponente sia per il numero degli intervenuti (oltre 40) che per il numero delle adesioni per iscritto, di molti che, per varie ragioni, non hanno potuto presenziare. Il sig. Marinetti ha così potuto osservare che Venzone tutta è dolente per la sua partenza. Sia come farmacista, sia come consigliere comunale che come cittadino, ha sempre avuto a cuore la causa di questa popolazione. Molti i discorsi, ma riuscirono specialmente applauditi il dott. Stringari per le sue nobili e commoventi parole, e il cav. Bellina Antonio, che parlò a nome proprio e come Sindaco del Comune. Altri recarono il saluto al festeggiato sia personalmente che a nome di collettività.

Ringraziò tutti il dott. Marinetti rivolgendo calde e commoventi parole.

Ottimamente riuscita la cena sia per la squisitezza dei cibi che per il servizio inappuntabile. La simpatica e animatissima riunione si protrasse fino a tarda ora.

A tanti auguri aggiungiamo i nostri, con la speranza che mentre a Venzone il sig. Marinetti lascia di sè un grato ricordo, e uno stuolo d'amici affettuosi possa nella nuova residenza di Padova presto farsi conoscere e apprezzare come merita.

S. GIORGIO DI NOGARO

Beneficenza. = (22). Per onorare la memoria del compianto signor Ugo Foghini, sono pervenute le seguenti oblazioni:

A favore della Congregazione di Carità: Gino Pasqualini lire 10.

A favore dell'Asilo infantile comunale:

Paron Giorgio Fornezza, Morandini Ercole Percoto Adonide, Banca del Friuli Succ. di S. Giorgio di Nogaro, Dott. Eugenio Paussa, famiglia Pagura - Pugnetti, e Vatta Antonio lire 25 ciascuno; dott. Remo Cristofoli, cav. Achille Criscofoli lire 20 ciascuno; Vanelli Giuseppe, lire 15; Famiglia Dejana-Scarpa, Gandolfi Giuseppe, Solerti Gio. Batta, geom. Mario Capra, geom. Luigi Zampi, Maran Ernesto, Taverna Guglielmo, Vivani Ernesto, Bornacin Angelo, geom. Pessina Lorenzo, Pessina Giuseppe e D'Agostini Leone lire 10 ciascuno; Morandini Gino, Boratto Carlo, Lindaver Ferruccio, Trevisan Giuseppe, Dissette Pietro Pozzato Vittorio, Salvador Carlo, Dell'Ominut Pietro, Mara Carlo, Chiaruttini Bruno, Mondin Riccardo, Barattin Mario, ragionieri Cesare e Marcello Uderzo, Morandini Aldo, Bollis Antonio, Bortoluzzi Giuseppe, Della Martina Gelindo, Businelli Antonio lire 5 ciascuno; Fantin Arturo lire 3; famiglia Narducci lire 25.

CRONACA CITTADINA

Su proposta del Ministro del Lavoro il nostro amato Direttore, rag. Domenico Del Bianco, è stato nominato Cavaliere del Lavoro. La Redazione, l'Amministrazione e il personale di tipografia lietissimi per il riconoscimento delle molteplici benemerenze dell'Egregio Uomo gli esprimono le più affettuose congratulazioni.

L'Arcivescovo benedice successivamente

Una sessantina di campane.

L'avvenimento è invero straordinario: mai nella provincia, e forse in tutta Italia si è verificato l'uguale: che cioè, un'unica funzione fosse celebrata a benedire una sessantina di campane, fuse da un'unica fonderia.

L'Arcivescovo mons. Rossi compì la solenne cerimonia, nel cortile della Fonderia Broili, in Chiavris. Le campane erano disposte nel cortile di accesso allo stabilimento, su tre file parallele in senso perpendicolare alle medesime — grandi, mezzane, piccole — raggruppate per parecchie, dei seguenti paesi: Amaro, Faedis, Gonars, Lavariano, Paluzza, Rivolto, Sevegliano, Talmassons, Trivignano udinese, nell'Arcidiosi nostra; Fossalta di Portogruaro, Istrago, Malnisio, Montereale Cellina, Pielungo (in comune di Vito d'Asio), Spilimbergo e Sumaga nella Diocesi di Concordia; Circhina e Sijvie nella Slavia, diocesi di Gorizia. Ogni gruppo aveva i suoi « rappresentanti »: parroci od altri sacerdoti e fabbricieri delle rispettive parrocchie.

Ed erano presenti gli instancabili relatori dell'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, mons. Costantini, fratello dell'illustratore di Aquileia mons. Celso; e mons. Buttò che l'opera di Soccorso rappresentano — il primo, a Venezia e il secondo a Udine e arcidiocesi.

Sotto una loggetta della Villa Broili sporgente sul cortile verso la Fonderia, fu eretto l'altarino per la celebrazione del rito.

La funzione, cominciata alle 10, non terminò che a mezzogiorno. Una per una, le Campane — belle, artistiche, rilucenti al sole coi loro fini ricami in rilievo — furono dall'Arcivescovo Rossi benedette, asperse d'acque e di sale nelle superfici esterna ed interna, segnate con l'olio santo, — chiamandole una ad una, mentre le consacrava, per nome; poi, di nuovo una ad una, suffragate d'incenso — mentre, presso l'altare, una teoria di sacerdoti cantava i salmi che al rito speciale di questa benedizione.

Chiude la funzione una preghiera finale, recitata dall'Arcivescovo, nella quale sono esaltate le virtù spirituali delle campane, la cui voce si unisce alla voce multanime del popolo, così nei giorni del dolore come nei giorni della letizia. E ben lo ricordiamo noi friulani, cui le campane annunciarono per lungo tempo il pericolo imminente degli areoplani nemici e il suo cessare, che più lamentevolmente ci annunziarono l'irrompere delle imbaldanzite orde barbariche: le campane, che i rimasti videro in pianto abbattute per supremo oltraggio: le campane, il cui suono festoso, dall'unica torre non depredata — quella delle Grazie — portò lontano il lieto annunzio, aspettato nel dolore e nella speranza, che la Patria adorata aveva visto, che la Terra nostra di nuovo era libera...

E giustamente con fiero linguaggio il distico latino dettato dal prof. Pistelli di Firenze e impresso su ognuna di quelle campane, ricorda la risurrezione gloriosa dei sacri bronzi:

« Me fregit furor hostis at hostis ab aere revisci — Italiam clara voce Deum que canens.

Mi spezzò il furore nemico ma del nemico bronzo rivissi — per cantare a chiara voce l'Italia e Dio.

Compiuto il rito solenne, l'Arcivescovo, portatosi sulla loggetta presso l'altare, disse brevi parole.

Ricordò un'altra funzione memoranda: quando, al cospetto d'innumere popolo reverente, Egli benedisse le campane della Cattedrale. Fu giorno di esultanza, quello, per tutta l'Arcidiocesi; e parve, da allora, che il loro squillo ne venisse altri destando per la vasta pianura e su nei colli e nelle valli montane e nei monti, a segnar quasi, passo per passo, la risurrezione religiosa del nostro popolo.

Tante volte, da quel giorno, Egli ha ripetuto il rito sacro, ma non mai così imponente come oggi, che invocò la benedizione di Dio su oltre cinquanta campane tutte in un stesso giorno.

Sente il dovere di esprimere la più profonda riconoscenza verso il Ministero delle Terre Liberate, che le promesse ha mantenuto e mantiene, restituendo ad ogni chiesa le campane — simbolo di vita, simbolo di concordia e di pace.

Ed è lieto di attestare riconoscenza a Mons. Giovanni Costantini, direttore dell'Opera di Soccorso per le Chiese devastate dalla guerra, che ha voluto anche onorare di sua presenza la funzione d'oggi: a Lui che tanta diligenza ed amore porta nel ridonare alle nostre regioni devastate le loro chiese, le loro campane; ed a chi le rappresenta nell'Arcidiocesi nostra (Mons. Buttò) e zelantemente procura alle Chiese nostre tutti gli aiuti possibili.

Chiude con una invocazione: salgono i bronzi or consacrati sui campanili ed abbia ogni torre le sue campane e squilli la voce di essa per il popolo tutto messaggiera di pace, messaggiera di gloria!

* * *

Sulla porta della casa, donde aveva assistito alle funzioni, è raccolta la numerosa famiglia del signor Francesco Broili. N'è avvertito l'Arcivescovo: la madre invoca la benedizione per tutti — e Mons. Rossi benedice tutti, e si lascia baciare l'anello pastorale, ed ai bimbi sorride e ci accarezza affabilmente...

* * *

Il peso delle campane ieri benedette supera i quattrocento venti quintali!

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Congregazione di Carità. In morte di Giuseppe Della Vedova: Camuffo Antonio 5.

Orfani di Guerra. In morte della signora Masizzo di Ciconicco: avv. Angelo Peruglio 5.

Adunata d'esploratori — Domenica 27 c. m. adunata in sede per tutti gli iscritti al corpo, in divisa, alle ore 8.30 precise per la formazione difinitiva di gruppi e squadre.

Applicazione della tassa di bollo sugli oggetti di lusso

La Camera di commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 18 corr. pubblica il seguente decreto per l'applicazione della tassa di bollo sugli oggetti di lusso:

Art.o 1. — L'elenco degli oggetti e somministrazioni qualificati di lusso all'allegato al r. decreto 26 febbraio 1920 n.o 167, è sostituito dalle due tabelle allegate al presente decreto, relative l'una, allegato A, agli oggetti e somministrazioni soggetti a tassa qualunque ne sia il prezzo, l'altra, allegato B, agli oggetti e somministrazioni sottoposti a tassa quando il prezzo di vendita supera quello indicato in tabella.

Art.o 2. = Le disposizioni degli articoli 1 a 10 e 14 a 25 del r. decreto 26 febbraio 1920 n. 167, entreranno in vigore col giorno 1.o marzo 1921 salve le seguenti eccezioni:

a) le disposizioni dell'art.o 2, secondo e terzo comma, del citato r. decreto relative agli oggetti di lusso importati dall'estero si applicheranno, con l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art.o 3 del presente decreto, agli oggetti che verranno presentati alle dogane a datare dal 1.o maggio 1921;

b) le tasse sulle note e conti di ristorante, trattorie, caffè, vetture-ristorante dei treni ferroviari ed altri esercizi pubblici, di importo superiore a lire 10 per persona, di cui alle lettere A. A. C. D. dell'art.o 6 del citato r. decreto 26 febbraio 1920 n.o 167, si applicheranno nella misura fissa stabilita nello stesso articolo ancorchè, il conto per ogni persona ecceda lire 20 per gli esercizi di che alle lettere A e B, e lire 15 per gli esercizi di che le lettere C. D.

Art.o 3. — La tassa di bollo stabilita dall'art.o 1 del r. decreto 26 febbraio 1920 n.o 162 e la relativa addizionale pro mutilati e vedove di guerra sono dovuti sugli oggetti di lusso importati dall'estero, sia pure a mezzo di pacchi postali, quando siano diretti a privati consumatori ed è riscossa dalle dogane all'atto dell'importazione.

La riscossione della tassa e dell'addizionale da parte delle dogane sui prodotti importati dall'estero si effettua contemporaneamente alla riscossione degli altri diritti di confine.

A tale effetto nelle dichiarazioni prescritte dall'art.o 5 della legge doganale, testo unico, approvato con r. decreto 26 gennaio 1896 n.o 20, il dichiarante deve indicare il valore della mercie, come per il caso previsto dal penultimo comma dell'art.o 6 dello stesso testo unico di legge.

Insieme con la dichiarazione deve essere presentata la fattura del venditore estero con facoltà nell'amministrazione doganale di esigerne la vidimazione per parte della competente autorità consolare italiana.

Per gli oggetti che si importano dall'estero in pacchi postali la detta fattura dovrà essere unita ai documenti di spedizione dei pacchi.

Per le importazioni degli oggetti di lusso che non essendo diretti a privati consumatori, debbono andare esenti dalla tassa di bollo, dovrà essere prodotto alle dogane un certificato della rispettiva Camera di Commercio dal quale risulti che il destinatario esercita un'industria od un commercio e che gli oggetti stessi sono attinenti all'attività commerciale od industriale dell'importatore.

Detti certificati, compilati su moduli conformi al modello prescritto dall'amministrazione, saranno rilasciati in esenzione da tassa di bollo su richiesta anche verbale e verso il pagamento per ciascuno di essi di lire 0.50 per diritto fisso di segreteria, dalla Camera di Commercio sotto lo cui giurisdizione trovasi il destinatario.

Quando l'importazione avvenga a mezzo di pacchi postali, i certificati devono essere uniti ai documenti che accompagnano i pacchi.

Nel caso invece di importazioni con altri mezzi, il certificato potrà anche essere prodotto solo all'atto dell'operazione doganale.

* * *

Le tabelle degli oggetti e somministrazioni soggetti alla tassa sono annesse al decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n.o 2115 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 stesso mese.

Le cariche dell'associazione agraria Friulana — Il prof. Domenico Pecile fu rieletto presidente; a vice presidente venne eletto il co. comm. Andrea Caratti.

Tutte le commissioni furono riconfermate alla unanimità, e la commissione per i Lasciti e i Premi venne pure rieletta con voti unanimi; a questa commissione spetta l'assegnazione di l. 10 mila per i premi agli agricoltori per il Lascito de Asarta: di l. 5 mila per i Lasciti Freschi e Vittorio Emanuele; inoltre l'associazione agraria friulana destinò l. 30 mila per un corcorso a premi fra gli agricoltori, da intitolarsi « premio della vittoria e della liberazione. »

Suona la sirena

Egregio sig. Direttore

L'anonimo invidiosetto che ieri a mezzo del suo accreditato giornale ha inveito contro il suono della sirena d'uno stabilimento industriale che, vinte le più gravi difficoltà, sta per sorgere a nuova vita, tenta non di turarsi gli orecchi come consiglia agli altri ma di chiudere gli occhi per non voler constatare che i buoni e bravi lavoratori sono una quarantina circa e non già mezza dozzina e che indubbiamente aumenteranno di numero in avvenire.

Di ciò si può assicurare anche il nevrastenico anonimo quand'egli, fosse, tra l'altro un disoccupato. Potrebbe cioè esser assunto egli stesso in qualità di portiere; farebbe tacere la sirena, occupazione modesta quanto si vuole non però pericolosa perchè non richiede l'uso di qualsiasi maschera, nemmeno di quella comoda per scrivere sui giornali.

Si presenti dunque con tali requisiti ed avrà anche schiarimenti circa il suono della sirena.

Grazie, sig. direttore, dell'ospitalità.

Udine 24 - 2 - 1921

Eugenio Maffioli

Ufficiali di complemento e della Territoriale in congedo

In seguito al congedamento dei militari di truppa della classe 1899, il Ministero della Guerra ha disposto che dal 3 al 30 marzo p. v. siano congedati anche gli ufficiali di complemento e della milizia territoriale delle armi combattenti, nati nell'anno 1899, e quelli dei corpi amministrativi nati nell'anno 1898.

Teatro Sociale

Anche ieri sera pubblico affollatissimo per la quarta della «Lucia».

L'ottimo affiatamento che si è andato formando fra i vari artisti e anche fra l'orchestra, ha assicurato il completo successo dello spettacolo.

La sig. Sari fu come sempre ammiratissima interprete della sua difficilissima parte, e con Essa si sono distinti il bravo tenore Chiappini, il cav. Melocchi e lo Spadarotti.

Segnaliamo parecchie ovazioni e lunghi applausi alla fine di ogni atto a tutti gli artisti e al direttore maestro Mascagni.

Dopo il «rondò» del 3.o atto il pubblico ha voluto dimostrare alla sig. Sari tutta la sua ammirazione e la sua simpatia lanciando dai palchi di proscenio una vera pioggia di fiori.

Questa sera: Riposo.

Domani «Bohème», e domenica avremo due rappresentazioni alle 15.30 unica mattinata con la « Lucia di Lamermoor», e alle 20.45: "Bohème".

In occasione della mattinata i treni in partenza per le linee di Cividale e S. Daniele verranno effettuati alle ore 18.45, cioè dopo terminato lo spettacolo.

Si annuncia intanto per lunedì sera un unico concerto della celebre violinista quindicenne (boema) Kitty Cervenkova, allieva del maestro Marak. Daremo domani il programma.

La conferenza di ieri sui Silos

Iermattina, nella sala, dell'Associazione Agraria, dinanzi ad uno scelto pubblico, il prof. Samarani tenne la sua conferenza sulla preparazione del fieno coi silos a sistema cremasco. Notammo, fra i presenti, il presidente dell'Associazione Agraria gr. uff. prof. Pecile e quasi tutti i consiglieri della medesima, il presidente della cattedra ambulante cav. Morelli De Rossi, molti proprietari - agricoltori, agenti di campagna, cattedratici anche dalla Provincia.

Il conferenziere fu presentato dal prof. cav. Marchettano. Interessantissima riuscì la conferenza, e per le spiegazioni esaurienti esposte dal prof. Samarani in forma chiara e persuasiva; tanto più apprezzata, in quanto il conferenziere la rese più evidente presentando un modello di costruzione dei silos col nuovo sistema e campioni di foraggio conservato col suo sistema: campioni che attraverso gli elogi dei presenti perchè i foraggi non solo erano in ottimo stato di conservazione, ma con tutto il profumo speciale delle singole varietà.

Il conferenziere fu rimeritato di approvazioni generali ed applausi e ringraziato a nome della Cattedra, dal dott. cav. Marchettano.

La Cattedra decise una gita d'istruzione nel Cremasco, per constatare sul luogo e con sopraluoghi vari i vantaggi del nuovo sistema.

L'adunanza della Ass. Funzionari e dipendenti degli Enti locali. = Stamane alle ore 10, nel locale del Teatro Moderno, seguì l'assemblea generale dell'Associazione Funzionari e dipendenti degli Enti locali della Provincia.

Numerosi gli intervenuti. Dopo alcune nobili parole del segretario sig. Facini, si passa ai lavori per i quali l'assemblea fu convocata.

Il signor Zanon legge lo statuto sociale, che con alcune modifiche discusso dai presenti e relative ai contributi, e alla eezione di questi viene approvato.

Associazione legionari fiumani contro i truffatori. Vanno in giro parecchi tristi i quali, spacciandosi per legionari fiumani, cercano di truffare la buona fede degli amici della causa, carpendo indebitamente soccorsi. Un legionario che si trovava nella sede di una associazione milanese, potè constatare che, su quattro venuti a chiedere aiuti in qualità di legionari fiumani, soltanto uno era veramente tale. Gli altri tre erano dei volgari lestofanti che non avevano mai visto Fiume.

Queste ciurmerie producono il doppio danno di far apparire i legionari come una mandria di accattoni avvezzi a vivere tutti quanti alle spalle del prossimo, e di mettere i veri legionari realmente bisognosi di soccorso, in condizione meno favorevole, poichè quel tanto che dovrebbe servire ad aiutarli, viene per tre quarti defraudato dai furfanti di cui abbiamo parlato sopra.

E' dunque nell'interesse dei legionari e degli stessi Amici che vogliono aiutarli di smascherare senza misecordia i parassiti pullulanti all'ombra del movimento fiumano come ieri e domani all'ombra di qualsiasi altro movimento che offra loro la speranza di scroccare soccorso.

Per ciò raccomandiamo: alle Associazioni, ai Comitati, agli amici generosi, di non dare aiuti finanziari se non a chi offra prove irrefutabili della sua qualità di legionario fiumano, dimostrando inoltre di aver servito in fiume durante l'ultimo periodo. Meglio ancora sarà se le Associazioni ed i Comitati vorranno servirsi dell'opera di qualche legionario conosciuto e provato, per interrogare opportunamente coloro che chiedono sussidi. Ai legionari di non tollerare lo sfruttamento che si fa a loro danno, denunziando magari trattando a suon di le... i truffatori che avessero la so... scoprire.

La Preside...

Lettura e recitazione friulana. — Ricordiamo che ... sera alle 9, nella sala della Biblioteca, Civica il dott. Cesare le... alcune "Poesie di Ermes di Colloredo „ e il dilettante signor Gi... Tomba reciterà il « Par vivi » ... milio Nardini.

I soci della Filologica friulana verso presentazione della tessera avranno libero ingresso.

Fermate l'infiammazione

Il mezzo di recar sollievo alle morroidi è quello di fermarne l'infiammazione. Questo è ciò che l'unguento Foster. Applicate ... namente o internamente, come il ... richiede. L'effetto calmante è ... taneo. L'unguento Foster è ... indicato per sollevare affezioni ... ginose della pelle, eczema, ... ed eruzioni cutanee. - Presso le Farmacie: L. 3.50 la scatola ... 0.40 di bollo per scatola. Per ... aggiungere 0.40. — Dep. Ge... C. Giongo 19, Cappuccio, Mila...

Comunisti ed unitari!..

Abbiamo pubblicato l'altro ieri l'ordine del giorno favorevole ai comunisti, approvato con quasi seimila voti di maggioranza, nel convegno tenutosi domenica alla Casa del Popolo dagli organismi sindacali socialisti della Provincia.

Abbiamo in proposito voluto chiedere alcuni chiarimenti; ed una persona influente che milita nel campo socialista ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Il fatto della maggioranza comunista non ha alcuna importanza, poichè si riferisce esclusivamente al movimento sindacale. In altre e più povere parole, votarono domenica i rappresentanti delle leghe — non gli ascritti al partito, i quali avevano già prima espresso il loro voto che è di stragrande maggioranza per gli unitari.

Per comprendere il voto di domenica, bisogna pensare che i capi delle leghe sono sempre i più... scalmanati, e per lo più militano appunto nelle file comuniste; mentre fra i leghisti stessi, vi sono molti, se non la maggioranza che non ha partito, ma che si è federata per il tornaconto, finchè potranno cioè conseguire.... aumenti di salario...

— E allora, il voto di domenica?

— Ripeto, non ha nessuna importanza o influenza per la nostra provincia.

La casa del popolo e proprietà di una cooperativa, e la camera del Lavoro paga il suo affitto come un inquilino qualsiasi; il *Lavoratore friulano* è proprietà di un gruppo di amici; la Tipografia Sociale, è di proprietà di una Società....

— Ma allora?..

— Lo scopo è questo: di indurre col voto delle leghe la confederazione generale del lavoro a staccarsi dalla internazionale di Amsterdam ed appoggiarsi a quella di Mosca. Se avvenisse questo fatto, si creerebbe una situazione imbarazzante per il partito socialista italiano, i cui capi sono appunto anche dirigenti della Confederazione generale del Lavoro.

Disgrazia mortale

alla stazione di Risano.

Verso le 16.30 di ieri, il supplente frenatore Domenico Cudiz di 25-26 anni, da Alnico in Comune di Moruzzo, rimase schiacciato fra i repulsori di due vagoni.

Ferimenti e disgrazie

Aristide Scalaberni d'anni 18 falegname, di via Ronchi 57, riportò ferita al labbro superiore, per un sasso lanciato da un altro ragazzo col quale ebbe questioni. Guarirà in 15 giorni.

— Cadendo dal letto, la ragazzina Iole Zanini, di Arnaldo d'anni 7 si fratturò l'avambraccio destro. Guarigione in 40 giorni.

— Lavorando, l'operaio Gisulfo Di Benedetto d'anni 32 di Passons, si produsse un'ampia ferita con frattura della gamba destra e recisione di vari tendini. Guaribile in 50 giorni.

— Giuseppe Cattarossi d'anni 50, pittore, si fece medicare per una contusione al naso e una ferita leggera al labbro inferiore. Guaribile in 8 giorni. Riferì di essere stato colpito da un pugno.

— Riportarono ferite alla mano sinistra, sul lavoro, il pastaio Bellantarutti Pietro d'anni 27 da Basaldella e Borgobella Antonio d'anni 35, operaio siderurgico. Guariranno in 15 giorni.

Beneficenza

Cucina Popolare. In memoria del, tenente Rodolfo de Fornera: Pagani Angelo 10, Tomada Federico 10; e quest' ultimo, in morte del bambino Orlando Carso.

Congregazione di Carità — La Cassa di Risparmio deliberò di assegnare alla Congregazione per l'anno in corso, lire 25 mila, continuando così le sue tradizioni che la resero benemeritissima per gli aiuti dati ad ogni istituto benefico, oltrechè per il notevole ed efficace contributo allo sviluppo economico ed industriale del paese.

Per onorare verso estinti offrirono: in memoria di Rodolfo de Fornera, Bosero Augusto 20. — In morte di Zoratti Lodovico, Gori Giuseppe 25. — Del bambino Carso Orlando, Turco avv. Vittorio 15, Lugatti Emilio 5. — Di Giuseppe Della Vedova: Gervasoni Vittorio 5, Pietro Magistris 5, ditta Muzzatti e Magistris 50, Molinis Libero 5, Vicario Braccacora 5. Tiziani Attilio 5, Martinuzzi Francesco 5, direttori e insegnanti scuole maschili e femminili di via Dante 74, famiglia Gozzi 50. — Di Masizzo Clementina (Cicconicco), famiglia avv. Levi 10.

Cinema Teatro *Moderno*

Oggi — Le oscure vicende — Interpreti: Gustavo Lu·ia Olga e Carlo Berretti.

Varietà: Mary Visa, stella italiana e Les Nives, attrazione ciclistica.

La media dei cambi.

UDINE, 21. — Francia 197.40 — Svizzera 454.25 — Londra 106 40 — Nuova Work 27.40 — Berlino 45.15 Belgio 207.

Le importanti sedute di Londra

I turchi domandano Smirne e la revisione del trattato

LONDRA, 24. — Ufficiale. La conferenza si è riunita a Palazzo Saint James stamane alle ore undici, per udire una dichiarazione particolareggiata sulle modificazioni da apportare al trattato di Sevres secondo le guide della delegazione Turca. In assenza di Tevvfik pascià che era molto sofferente e che non poteva assistervi Mustafà Rechid Pascià ha annunciato che le due delegazioni erano d'accordo e che Rekir Samy Bey avrebbe esposto il punto di vista turco al quale egli si riservava di fare delle osservazioni. Bekir Samy Bey ha letto quindi una dichiarazione sulle rivendicazioni turche divisa in due parti. La prima consacrata alle rivendicazioni territoriali e politiche la seconda alle rivendicazioni finanziarie ed economiche. Dal punto di vista territeriale e politico egli ha domandato quanto segue:

In Europa, la frontiera del 1913 in Asia Minore una frontiera al sud da definire secondo una linea tracciata d'accordo con le parti interessate e superante i territori abitati da una maggioranza araba, all'oriente le frontiere dovrebbero essere costituite da una linea fra la Turchia e l'Armenia quale è stata stabilita dal primo trattato concluso fra le autorità di Angora e il governo di Herivan; evaquazione dei greci dal territorio Smyrne che ritornerà sotta la piena ed intera sovranità della Turchia, dichiarata libertà di navigazione degli stretti senza compromettere la sicurezza di Costantinopoli. Il rispetto della completa sovranità della Turchia la smilitarizzazione degli stretti, una commissione internazionale degli stretti nella quale dovrebbe essere rappresentata anche la Turchia, protezione delle minoranze rispetto alla sovranità della Turchia negli affari giudiziari.

Sulla questione finanziaria ed economica le proposte della Turchia sono a valutazione dei danni e riparazioni reciproche. Dopo una lunga interruzione durante la quale gli alleati hanno conferito tra di loro la conferenza si è riunita di nuovo ed ha udito una comunicazione relativa alle statistiche sui distretti di Smirne e della Tracia fatta dal dott. Mihad Rechid bey.

I delegati turchi si sono quindi ritirati ed allora è stato introdotto il primo ministro greco Calogeropulos il quale dopo essere stato informato di ciò che era avvenuto è stato invitato a fare alle ore sedici una esposizione concernente le rivendicazioni statistiche dei greci sui distretti di Smirne e della Tracia in risposta ai dati turchi.

La tesi greca

La conferenza si è riunita di nuovo al palazzo Saint James, questo pomeriggio alle sedici per udire una esposizione della delegazione greca sulle statistiche etniche relative al distretto di Smirne e alla Grecia orientale. Calogeropulos ha cominciato col ricordare che tale argomento era già stato esaminato a fondo dalla conferenza della pace dinanzi alla quale Venizelos aveva presentato la tesi greca e che le decisioni prese allora erano state sancite dal trattato di Sevres ed ha aggiunto che egli presumeva che non si avrebbe avuto intenzione di riprendere la questione nel suo complesso, ma che in ogni caso la delegazione greca era pronta a fornire tutte le indicazioni. Gunarakis ha fatto allora una esposizione particolareggiata durante la quale ha citato diverse statistiche riferentesi al 1912 e al 1917 ed a periodi ancora più recenti statistiche tratte da fonti tanto turche che greche allo scopo di dimostrare la preponderanza greca sull'elemento turco nella popolazione dei distretti di Smirne e della Tracia.

Calogeropulos ha fatto allora appello alla conferenza per avere una decisione rapida e definitiva che apporti la pace in orientale. Dopo l'uscita della delegazione greca la conferenza ha deciso di invitare la delegazione turca per domani alle undici e la delegazione greca a mezzogiorno.

Si decide una inchiesta

ROMA, 25. — L'inviato speciale dell'agenzia Stefani telegrafa da Londra: La seduta pomeridiana della conferenza si è quasi interamente occupata a udire i greci su ciò che avevano affermato i turchi e naturalmente i greci hanno fatto lo stesso dei turchi. Essi hanno fornito dati e cifre e indicazioni seconde i quali la popolazione di Smirne e nella Tracia e della costa dell'asia minore è del tutto greca, le proprietà sono greche e le imposte sono pagate dai greci; insomma greci e turchi partono da punti di vista diametralmente opposti. La conferenza ha deciso una inchiesta per ristabilire le condizioni etniche della Tracia e dell'asia minore. Domani la conferenza comunicherà tale decisione ai turchi che sono stati quelli che hanno domandato una inchiesta. I Greci ai quali è stato proposto di chiedere anchessi una inchiesta han risposto che la consideravano come una misura dilatoria voluta dai turchi.

Quale è la politica italiana

ROMA 24. — L'inviato speciale dell'agenzia Stefani telegrafa da Londra in data odierna. Questa mattina il conte Sforza ha avuto con Lloyd George un colloquio durato un'ora e mezza. La stampa inglese continua ad essere ispirata contro i turchi sostenendo che le loro pretese sono esagerate. Anche il comunicato ufficiale odierno tace molti punti sulla conferenza che è bene precisare per dare meglio un esatto quadro delle domande turche. E' vero che i delegati turchi appena aperta la conferenza si mostrarono esagerati chiedendo che prima di discutere, Smirne venisse subito evacuata dai greci. La seduta venne sospesa e parve perfettamente possibile una rottura con i turchi ma essi si riunirono a parte e tornarono a più miti consigli facendo proposte e rilievi dai quali nessuno può negare il valore. Assicurata la sua indipendenza la Turchia è risolutamente decisa a mettere in valore le sue ricchezze nazionali e a sviluppare la sua economia, essa s'impegna sin d'ora ad accogliere nel modo più favorevole in collaborazione di capitali tecnici alleati per realizzare tale progetto. Si rientra proprio nei piani della politica italiana. Un'altro rilievo turco degno di nota fu quello a favore di Smirne turca. I delegati turchi hanno osservato essere interesse delle potenze che Smirne, sbocco naturale dell'Anatolia, continui ad esserlo mentre non lo sarebbe più se Smirne fosse in mano ad altri e con una Anatolio impoverita.

Il Ministro del Tesoro a Londra

PARIGI, 25. — L'on. Meda min. del Tesoro d'Italia proveniente da Roma e diretto a Londra è arrivato oggi alla stazione della Paris Lyon Mediterranee con l'espresso di Modane. Egli è stato salutato al suo arrivo dal personale dell'ambasciata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Dopo alcune interrogazioni (sui conflitti di Bari e di Matera, sul problema degli alloggi, su pretesi aiuti materiali che il nostro governo avrebbe dato alle truppe del generale Wrangel e che il Governo nega di aver dato); s'inizia la discussione del disegno di legge per l'istituzione di una commissione d'inchiesta sull'ordinamento e il funzionamento delle amministrazioni centrali e dei servizi che da esse dipendono e sulle condizioni del relativo personale.

SENATO. Fu approvato, dopo breve discussione il disegno di legge relativo alla locazione dei negozi, che è l'ultimo dei quattro progetti di legge dipendenti dal decretto 18 aprile 1920 sulle pigioni e gli affitti.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Domini — P. M. dott. Ciolella — Cancelliere Volpe.

Drammi di sangue nel fosco anno dell'invasione

Il processo contro i nove di Raschiacco continuò ieri con l'escussione di altri testi i quali confermarono che la popolazione di Raschiacco e di Campeglio era terrorizzata dalle gesta della banda dei prigionieri che commetteva furti e rapine su larga scala. Si lesse anche un rapporto d'un ufficiale austriaco addetto a un tribunale di guerra il quale parla di tre omicidi avvenuti nei pressi di Faedis per opera di prigionieri.

Il dibattito è rimesso quindi a lunedì per la discussione.

Nell'edizione di ieri riportanto la deposizione di Maria Istrico fu erroneamente scritto che il Cragnaz avesse asserito d'aver ucciso il prigioniero. La Istorico depose invece che il Cragnaz le aveva detto di non aver sparato.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Bem. Del Bianco gerente responsabile

Cooperativa di Lavoro intercomunale
COLLOREDO DI M. A.

Avviso di Convocazione di assemblea generale ordinaria

I soci della Cooperativa di Lavoro « Intercomunale » di Colloredo di M. A. sono convocati per domenica 13 Marzo 1921, alle ore 9 ant. nelle scuole comunali in *Mels*, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

I.o Relazione morale e finanziaria dell'Esercizio 1920.

II.o Approvazione del Bilancio.

III.o Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

IV.o Nomina di un probiviro.

V.o Proposte varie.

Mels, 24 febbraio 1921.

Il Presidente
Beinot Alberto

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13 15 (solo martedì, giovedì e sabato) — D. 14.10 — 17.30 per Gorizia N.) — A. 18.40 — D. 0.50 (mercoledì venerdì e domenica).

Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) A. 7.05 (Da Gorizia (x) — A. 10.15. — D. 13.25 (solo martedì, giovedì e sabato D.17.55 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA

Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 6 (per Portogruaro) A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18 35

Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 9.15 (x) A. 10.35 — D. 13.55 — A. 18.4 — A 22.35.

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5 30 (x) D. 10 45 (x) — D D. 14.25 (solo martedì giovedì e sabato) — A. 18.30.

Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo martedì giovedì e sabato) — 17.45 (x) — 22.45 (x).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO CERVIGNANO

Partenze da Udine: O 5.40 - O 16.20(x)

Arrivi a Udine: O 8.33 (x) — O. 20.25

I treni segnat con (x) sono sospesi alla domenica.

Linea VILLA SANTINA STAZIONE PER LA CARNIA.

Da Villa Santina 6 — 10 30 — 19.5

Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.

Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12 20 — 22.15

Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO

Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15 25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20 5.

Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10 15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16 30 — 17 30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Porta Gemona) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivo a Udine 8.44 — 13 15 — 16.15 19.54.

Servizi automobilistici

Partenze da Udine per: Palmanova 11 — 17; Tarcento 11 — 16.30; Rivignano 16.30; Marano 16 30; Osoppo 16.30; Latisana 11 — 16.30; Nimis 11 — 16.30; Castions 16.30; (tutti dall'albergo al Friuli) Attimis 11 — 16.30; (dall'albergo al Telegrafo); Tolmezzo 16; (dall'albergo Nazionale. Sospeso la domenica); Faedis 11 — 16.30 dalla trattoria Al Vapore); Spilimberg 12.15 — 16 (dall'Albergo Roma)

Arrivi a Udine da: Palmanova 8.30 — 14 30; Tarcento 8 30 — 14; Rivignano 8.30; Marano 8.45; Osoppo 9 30; Latisana 8.30 — 11.30; Nimis 8 — 14.30; Castions 8.30 (tutti all'albergo Al Friuli); Attimis 8 — 14 (all'albergo Al Telegrafo); Tolmezzo 8 (all'albergo Nazionale. Sospeso la domenica); Faedis 8 — 14 (alla trattoria Al Vapore); Spilimbergo 10.45 9 30 (all'albergo Roma).

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.